



150° SAT - Trekking IL PERIMETRO DEL TRENTO

## Tappa 47 • Rif. Predaia - M.ga Bodrina

LOCALITÀ	QUOTA	SENT. NUMERO	LUNGHEZZA METRI	ORE
Rif. Predaia	1398	//	0	
Malga Rodeza	1570	503	2.100	1.00
pr. Corno di Tres b.500	1700	503	1.900	0.30
Sella di Favogna	1563	500	1.300	0.15
Monte Cuc	1809	500	4.700	2.20
La Portazza	1643	500	700	0.40
Cima Roccapiana	1873	500	700	0.30
M.ga Bodrina	1580	500	2.600	1.00
			14.000	5.15

In questa tappa è presente l'ultima delle poche difficoltà escursionistiche dell'intero Perimetro del Trentino. La dolce e boscosa dorsale dei Monti d'Anaunia delle due precedenti tappe cambia morfologia diventando più articolata e rocciosa. La ripida parete verticale del monte Cuc interrompe la linearità del crinale obbligando l'escursionista in una breve ma esposta via ferrata da percorrere con i dovuti mezzi di autoassicurazione.

### Descrizione percorso:

Dalla località di Predaia si ritorna per la stradina prima alla malga Rodeza e poi al bivio con il sentiero 500 che cala dal panoramico Corno di Tres (e' consigliabile la breve ascensione al Corno di Tres per ammirare il vasto panorama, ore 0.30 A/R). Oltre il bivio si prosegue in quota arrivando prima alla Sella di Favogna/Fenner Joch, dove si incrocia il sentiero 3 che sale dal sottostante Altopiano di Favogna/Fennberg, e poi sempre con lievi saliscendi al Valico di Pra d'Arza dove si incrocia il sentiero che sale da Vigo di Ton. Un ulteriore breve traverso conduce alla Sella della Valle dei Pilastrì dove inizia il breve pendio che sale sulla sommità del monte Cuc e la successiva discesa per l'opposto versante calando lungo la parete rocciosa per mezzo di una breve ma esposta via ferrata. dal termine della via ferrata un ripido sentiero attrezzato con funi corrimano conduce sulla panoramica sommità di Cima Roccapiana, con l'enorme croce e il capitello in ferro battuto dedicato a San Bernardo da Mentone, protettore degli alpinisti. Da Cima Roccapiana il percorso si snoda ora in quota tra i mughi raggiungendo il vasto pascolo di malga Bodrina dove è situata la Baita Rododendro gestita dalla sezione SAT di Vigo di Ton.

### Particolarità:

#### *Predaia (m 1200 - 1450)*

Vasto altopiano caratterizzato da prati e pascoli e delimitato a meridione dal profondo solco della Val Rodeza e sul fianco NE dal solco della Val di Toc. Utilizzato un tempo come prato da sfalcio dai contadini dei sottostanti paesi di Vervò, Taio, Tres, Sfruz e Smarano, ora è assiduamente frequentato per la vastità del panorama verso le Dolomiti di Brenta e per la presenza dei confortevoli Rifugio Sores e il Rifugio Predaia.

#### *Bus da Spin (m 1400)*

E' un pozzo (VT/TN 105), profondo circa 30 metri, situato sull'altopiano della Predaia poco a monte dell'omonimo rifugio e in prossimità del sentiero 503. Venne rilevato ed esplorato dal Gruppo Grotte SAT di Fondo nel 1954.

#### *Corno di Tres (m 1812)*

Bel punto di osservazione della dorsale dei Monti d'Anaunia, posto a monte dei prati di Predaia e dell'omonimo rifugio da dove è facilmente accessibile per l'it. 503. Vi passa il sentiero 500 e sulla cima la sezione SAT di Taio vi ha posto una ruota panoramica che indica i monti all'orizzonte.



## 150° SAT - Trekking IL PERIMETRO DEL TRENINO

### ***Sella di Favogna (m 1573)***

Importante valico escursionistico sulla lunga dorsale dei Monti d'Anania posto a meridione della bella sommità del Corno di Tres. Il valico è facilmente raggiungibile sia dalla parte nonesa, partendo dall'altopiano della Predaia, sia da quello atesino di Favogna/Fennberg. Sul passo si incrociano il sentiero 500 che percorre tutta la dorsale e i sentieri 533 e 3, che lo raggiungono dagli opposti versanti.

### ***Cima Roccapiana (m 1873)***

È la massima quota della massiccia montagna che segna la testata meridionale dei Monti d'Anania; sovrasta dal lato orientale l'altopiano di Malga Craun e il paese di Vigo di Ton da quello a ponente; dal versante settentrionale di Roveré della Luna presenta un'alta parete verticale. È mèta assai ambita per l'eccezionale vista che vi si gode.

### ***Castel San Pietro (m 860)***

Posto nella valle del Rinassico, dopo Vigo di Ton, controllava la vecchia strada tra la Bassa Val di Non e la Val d'Adige chiamata ancora Rätersteig/via dei Reti. Le notizie relative a questo castello, che prende il nome dalla chiesa che sorgeva tra le sue mura, sono scarse. Costruito nel XII secolo, le sue rovine ci mostrano l'unico mastio circolare delle valli del Noce - sbrecciato dalle tempeste, con l'ingresso alto sul suolo secondo l'uso medievale - e quanto resta del palazzo baronale. Rimasto sempre nell'ambito della famiglia Thun, nel XVII secolo, stante la difficile posizione, fu abbandonato e cadde presto in rovina. Numerose leggende pongono tra questi ruderi dei tesori che il diavolo difenderebbe. Vi si accede per sentiero che parte dal centro sportivo di Vigo di Ton.